

Usa, il solare dovrà produrre il 45% dell'energia entro il 2050

I piani di Biden

Il progetto di sviluppo messo a punto dal Dipartimento Energia

Obiettivo ambizioso poiché l'attuale quota del fotovoltaico è al 4%

Marco Valsania

NEW YORK

Gli Stati Uniti producono meno del 4% della loro energia elettrica grazie al sole. Ma Joe Biden vuole moltiplicare quella percentuale e in fretta: al 45% entro il 2050. Quasi metà dell'elettricità generata da pannelli solari entro metà secolo per scrivere un nuovo, ambizioso capitolo delle strategie infrastrutturali e ambientali che sta cercando di far approvare dal Congresso, il piano da mille miliardi per strade, dighe e servizi essenziali e il disegno da 3.500 miliardi per trasformare il welfare e la lotta al cambiamento climatico.

Il progetto solare di Biden e del suo Dipartimento dell'Energia è agli albori e a sua volta dovrà passare al vaglio del Parlamento. Gli obiettivi sono però chiari: raddoppiare ogni anno per quattro anni consecutivi la produzione di energia fotovoltaica, poi raddoppiarla ancora entro il 2030 e continuare a farla crescere per altri vent'anni.

L'idea viene considerata essenziale per l'impegno preso dalla Casa Bianca di azzerare le emissioni nette nocive al clima entro il 2035. Assieme alle altre aggressive misure già contenute nelle riforme invocate da Biden, dall'installazione di centinaia di turbine per l'energia eolica (rispetto alle sette finora in azione) all'elettrificazione di metà delle nuove auto vendute entro la

fine di questo decennio.

L'Università di Princeton del suo Net-Zero America Report ha concluso che solo moltiplicando l'uso sia di energia solare che eolica le mete ambientali saranno raggiunte.

Le dimensioni della nuova svolta sono rese ancor più evidenti da altre statistiche. L'insieme delle fonti rinnovabili, compreso eolico e idroelettrico, al momento copre un quinto del fabbisogno americano, con il 60% tuttora sfornato da gas naturale e carbone, e contributi minori da centrali nucleari e petrolio. Finora era previsto che cresceranno al 42% del fabbisogno entro metà secolo, un obiettivo ora invece superato solo dal solare.

L'asso nella manica dell'amministrazione è il rapido calo dei costi e l'avanzamento tecnologico nei pannelli solari. Grazie a simili sviluppi, la crescita nella loro adozione ha ormai accelerato il passo negli ultimi anni. E le stime governative prevedono che sfruttare e stimolare questa tendenza potrà consentire adesso il salto di qualità, assicurando la produzione del 40% dell'energia elettrica nazionale fin dal 2035, una tappa intermedia verso il traguardo del 45% che già garantirà l'intera illuminazione residenziale del Paese.

Non mancano ostacoli difficili. Gli investimenti necessari ad una simile transizione, pubblici e privati, sono calcolati in migliaia di miliardi di dollari. Secondo gli esperti occorre ridisegnare l'intera rete elettrica da una costa all'altra degli Stati Uniti, finora adatta ad altre fonti di energia, dotandola di batterie e di altri sistemi per raccolta, conservazione e distribuzione dell'energia solare.

Molto semplicemente, gli Usa non hanno oggi neppure le reti ad alta tensione capaci di trasportare energia fotovoltaica da strutture nel deserto o in altre regioni predisposte a parchi solari al resto della nazione.

Servirà, per rimediare alle carenze, garantire vasti approvvigionamenti di materiali, ristrutturare impianti industriali e riqualificare decine di migliaia di lavoratori. Tre le ipotesi per facilitare il progetto, il governo ha ipotizzato il ricorso a incentivi legati a un esistente programma battezzato Clean Electricity Payment Program, che premia le società del settore della produzione energetica quando potenziano le fonti rinnovabili, compreso il solare.

Inedita urgenza, politica ed economica, a superare impedimenti e a rivoluzionare infrastrutture, rete elettrica e fonti di energia è inoltre arrivata dal moltiplicarsi dei gravi danni del maltempo estremo negli Stati Uniti. Biden nei giorni scorsi ha visitato New Orleans e la costa Nordest, reduce dai colpi inflitti dall'uragano Ida che ha ancora una volta esposto sia la fragilità delle reti elettriche che le ripercussioni dell'effetto serra in grado di rendere più feroci le tempeste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI
Per sviluppare una rete in tutto il Paese saranno necessari migliaia di miliardi



Obiettivo 45%.
Pannelli solari
nell'impianto
Desert Stateline,
vicino a Nipton,
in California:
il problema
è il collegamento
alle reti nazionali

